Lavoro domestico, contributi senza bollettino cartaceo: l’Inps chiarisce come pagare

Dal 2026 stop alla spedizione degli avvisi pagoPA ai datori under 76. Per la contribuzione ordinaria si passa dal Portale dei Pagamenti o dagli altri canali pagoPA; F24 riservato ad accertamenti e regolarizzazioni.

L’emissione massiva degli avvisi è disponibile soltanto per professionisti e associazioni che gestiscono almeno 200 rapporti a trimestre

Con il messaggio 12 novembre 2026, n. 3691, l’Inps torna sulle modalità di versamento dei contributi dovuti per colf, badanti e baby-sitter e riepiloga il nuovo assetto conseguente alla progressiva dematerializzazione dei pagamenti del lavoro domestico.

Il chiarimento non introduce una nuova decorrenza: l’Istituto previdenziale ricorda infatti che da gennaio 2026 non vengono più spediti i bollettini pagoPA cartacei ai datori di lavoro domestico di età inferiore a 76 anni che in precedenza avevano richiesto di riceverli per posta.

Gli avvisi devono quindi essere reperiti online attraverso il “Portale dei Pagamenti”, nella sezione dedicata ai “Lavoratori Domestici” (cfr. messaggio INPS n. 3691/2026).

La scelta si inserisce nel processo di digitalizzazione avviato dall’Inps per il lavoro domestico.

Come già anticipato dall’Inps nelle istruzioni pubblicate il 19 dicembre 2025 e aggiornate il 25 febbraio 2026, per accompagnare la transizione, solo per il 2026 i datori di lavoro di età pari o superiore a 76 anni avrebbero continuato

a ricevere la comunicazione annuale cartacea. Per i nuovi rapporti di lavoro è stata invece eliminata la possibilità di richiedere tale modalità di invio.